

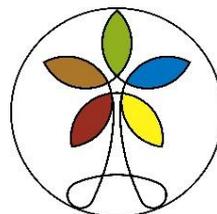
# Natura d'Europa da vivere e da scoprire



Guida escursionistica  
e naturalistica  
ai siti di Rete Natura 2000  
in provincia di Forlì-Cesena



Provincia di Forlì-Cesena  
Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale



Ente di Gestione per i Parchi e  
la Biodiversità-Romagna

Presentazione della guida

## Natura d'Europa da vivere e da scoprire

Cesena. 30 maggio 2015

Dott. **Fiorenzo Rossetti**

Uno strumento di divulgazione naturalistica ed escursionistica e per la conoscenza della biodiversità, attraverso 15 percorsi sui siti di Rete Natura 2000 della provincia di Forlì-Cesena



# La progettazione

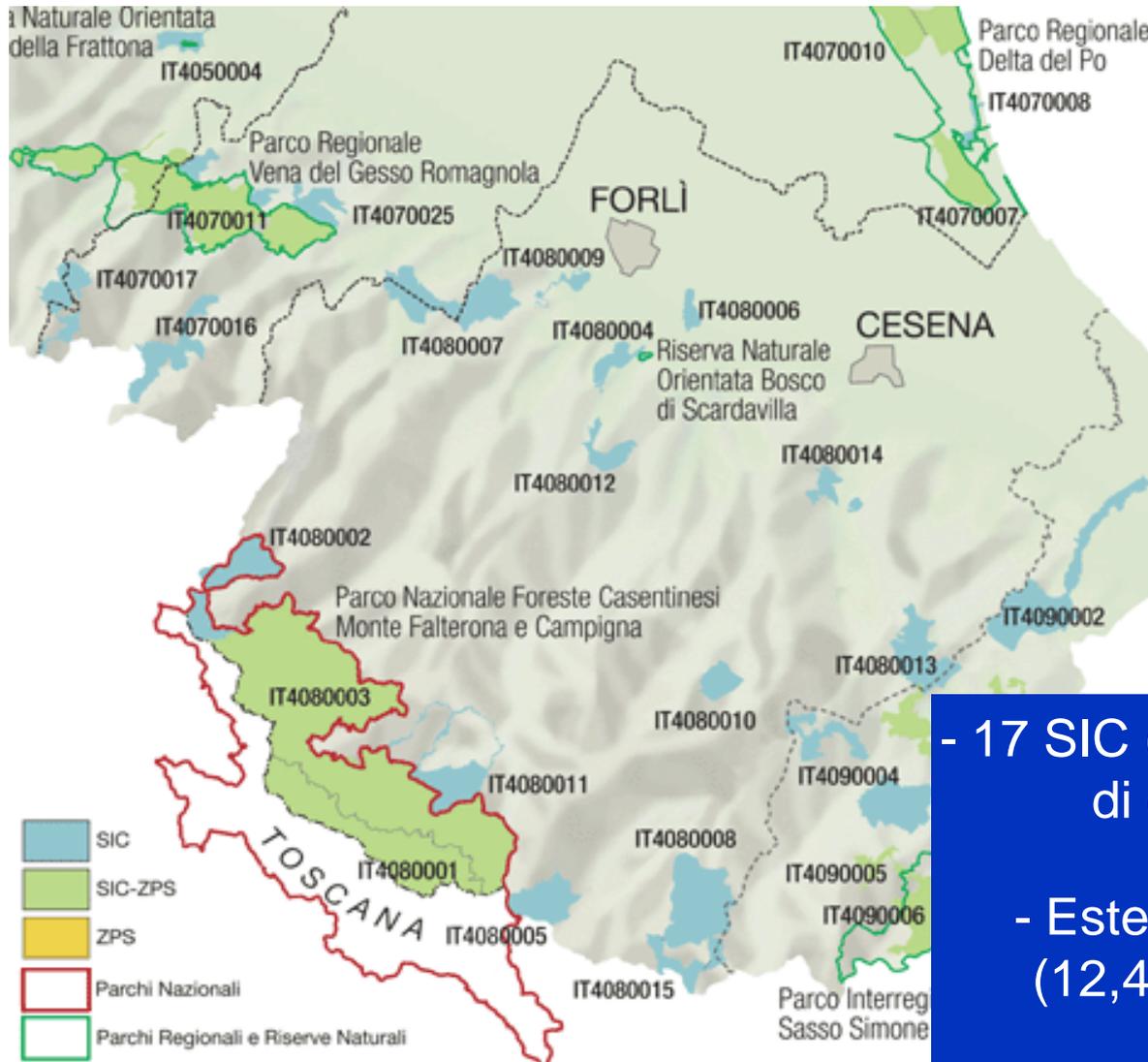
- Bando Regione Emilia-Romagna 2009/10 "Progetti di informazione ed Educazione Ambientale".
- Elaborazione della Provincia di Forlì-Cesena di 2 progetti di educazione ambientale:  
**"NaturaTerapia" e "Park Educational"**

- Sinergia progettuale ed esecutiva con:  
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,  
Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato,  
Comune di Meldola,  
"La Còcla" GEV Forlì



- Produzione della Guida:  
Provincia di Forlì-Cesena  
Comune di Meldola

# Rete Natura 2000 sul territorio della Provincia di Forlì-Cesena



- 17 SIC (Siti Importanza Comunitaria) di cui 4 sono anche ZPS.
- Estensione totale 29.626 ettari (12,4% della sup. provinciale),
- Tot. SIC fuori aree protette 11.300 ha

# La progettazione



# La progettazione



# La progettazione





Strumenti immagini FOTOSpecie\_Natura\_2000

File Home Condividi Visualizza Gestisci

Riquadro di spostamento Riquadro di anteprima Riquadro dettagli

Icone molto grandi Icone grandi Icone medie Icone piccole Elenco Contenuto

Raggruppa per Aggiungi colonne Adatta tutte le colonne

Ordina per

Visualizzazione corrente

Mostra/Nascondi

Cerca in FOTOSpecie\_Natura...

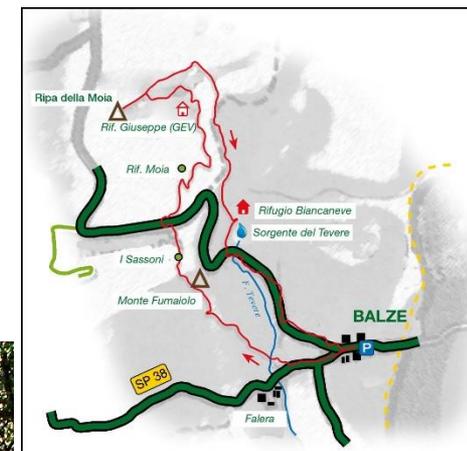
55 elementi

Albanella minore femmina	Albanella minore maschio	albanella_reale maschio	Albanella-reale Femmina	Aquila reale	Averla piccola	barbastello	barbo canino	barbo	Barbone adriatico	Bigia padovana	Bombice del prugnolo	calandro	cerambice delle querce	cervo volante femmina
cervo volante maschio	cobite	Falco pecchiaiolo	<b>falco pellegrino</b>	falena dell'edera	ferro_di_cavallo_maggiore	ferro_di_cavallo_minore	ferro-di-cavallo-euriale	Gambero di fiume	gufo di palude	gufo reale	Lasca	licena azzurra del timo	licena delle paludi femmina	licena delle paludi maschio
Lupo	Martin pescatore	miniottero	nitticora	Ortolano	Picchio Nero	Rosalia alpina	rovella	Salamandrina di savi	Scarabeo eremita odoroso	sgarza ciuffetto	smeriglio	Succiacapre	Tarabusino	Testuggine palustre europea
tottavilla	tritone crestato italiano	Ululone dal ventre giallo	vairone	Vertigo sinistrorsa minore	vespertilio di Bechstein	vespertilio di blyth	Vespertilio di Cappuccini	vespertilio maggiore	Vespertilio smarginato					

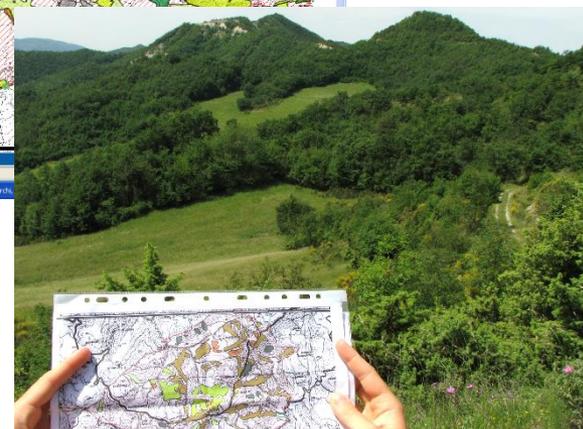
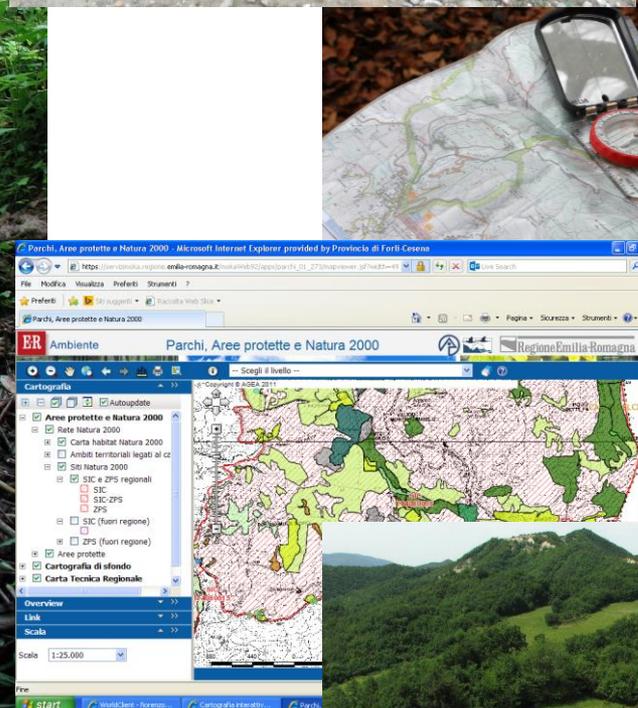
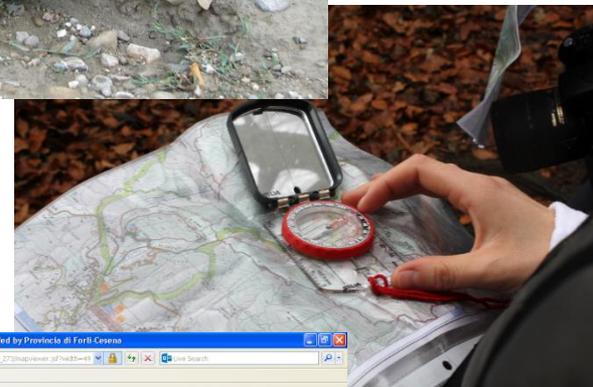
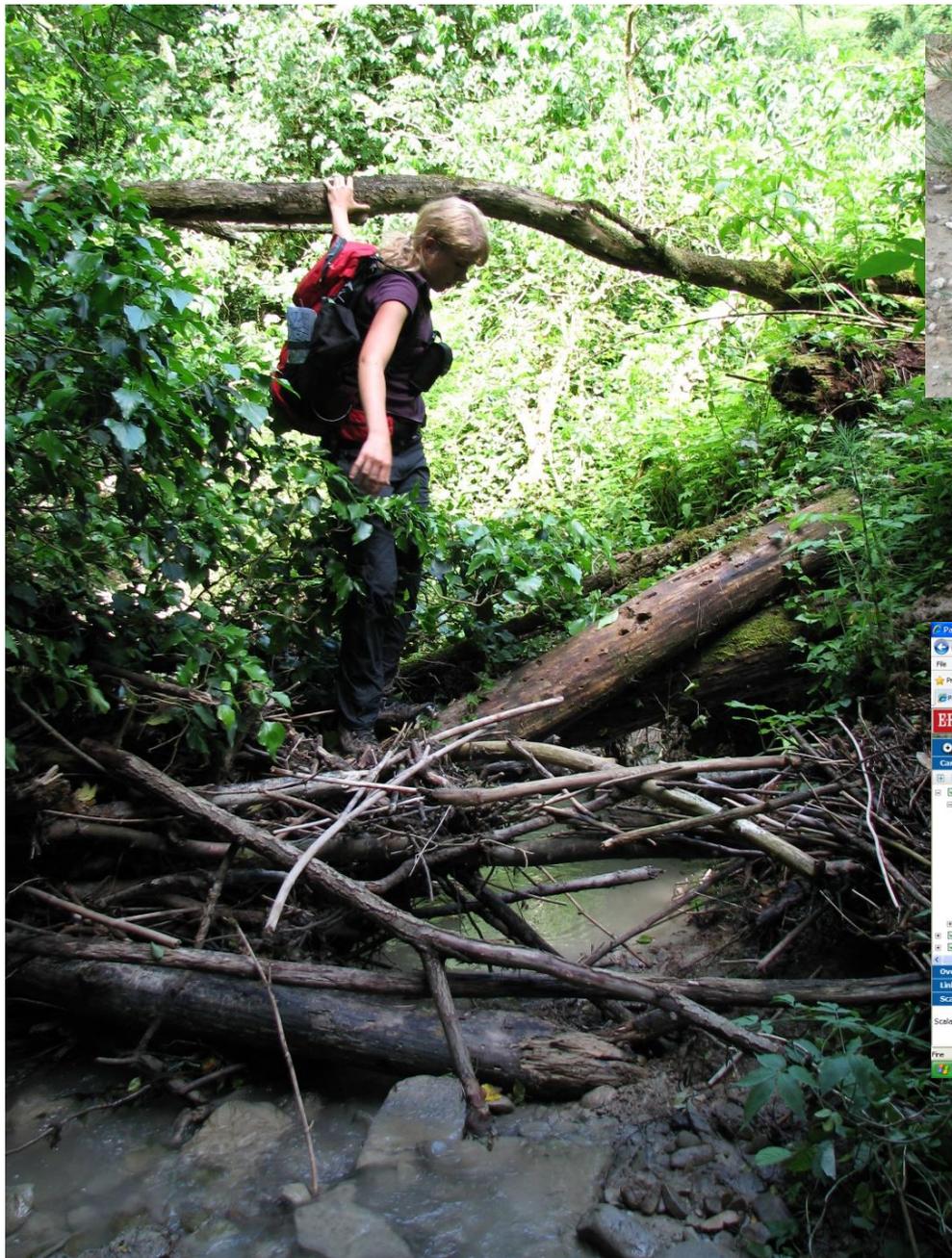
51 specie delle direttive di Rete Natura 2000 !!



# La progettazione

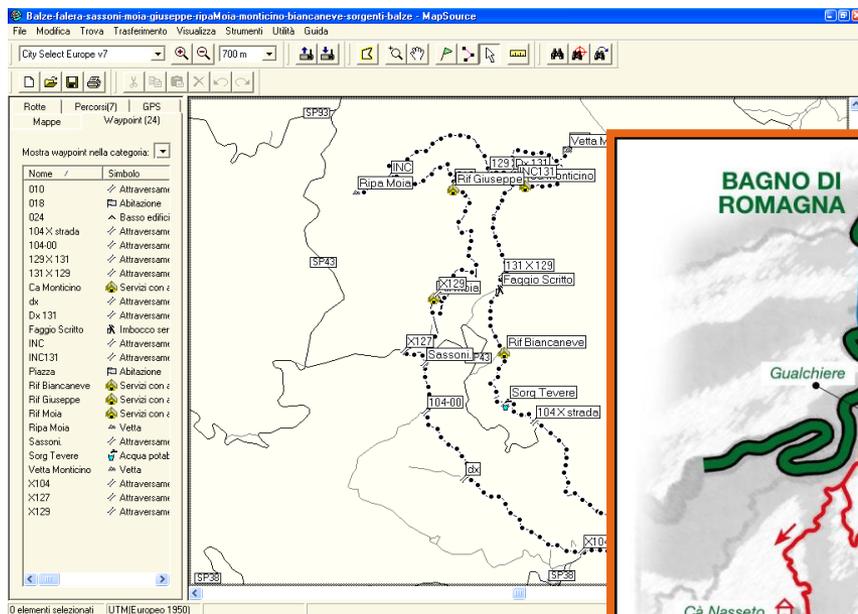
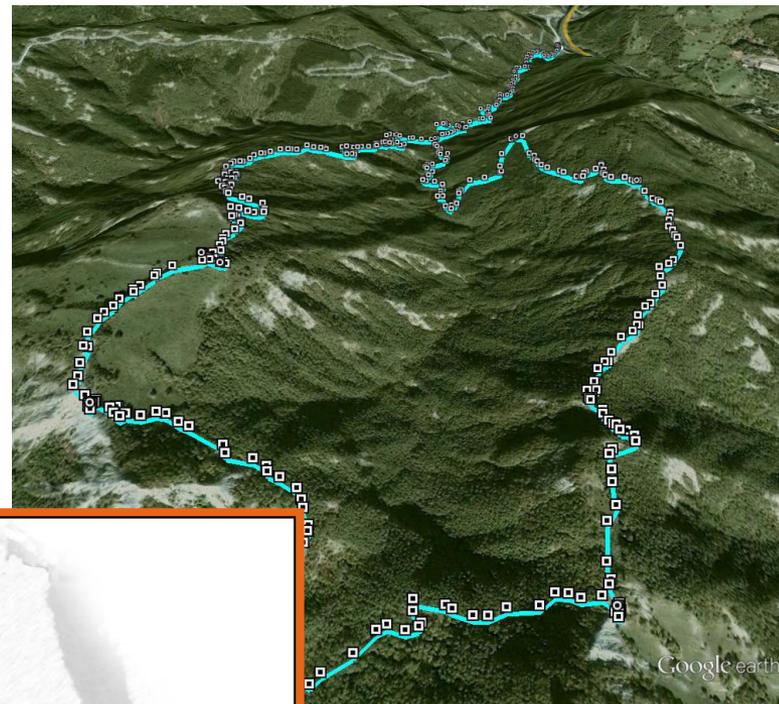


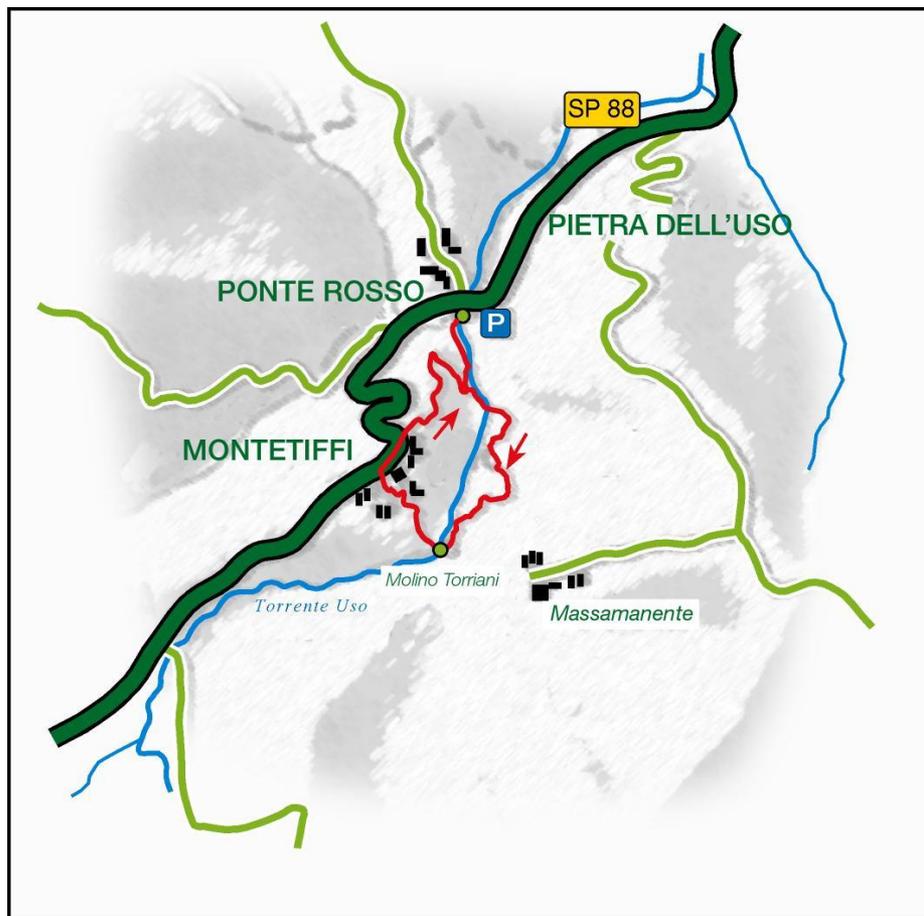
# La progettazione



## La progettazione







1 sito di Rete Natura 2000 interessa il territorio di Cesena:

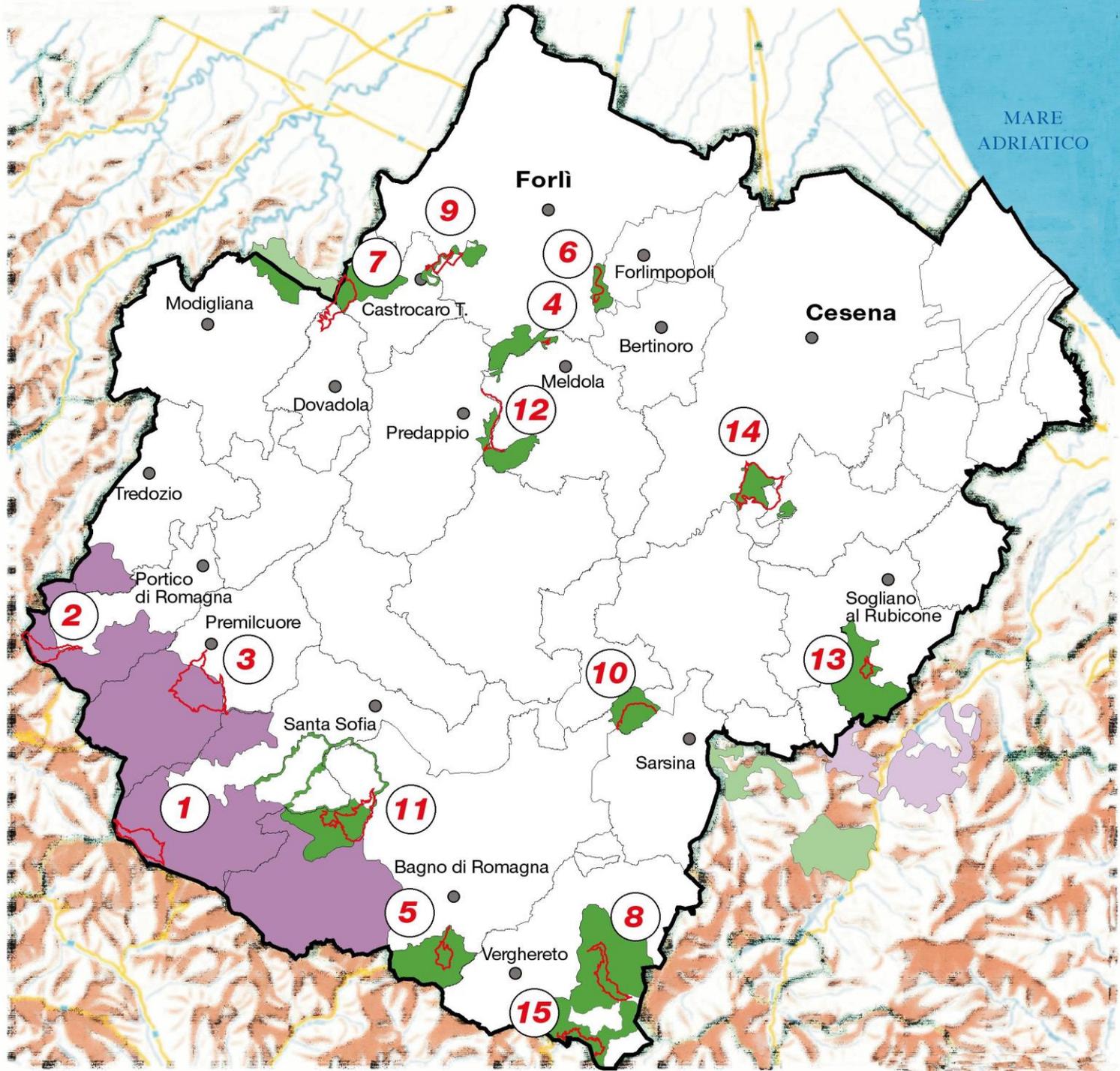
➤ Rio mattero e Rio Cuneo

Per una superficie di 421 ettari



Cesena

1 percorso nella guida

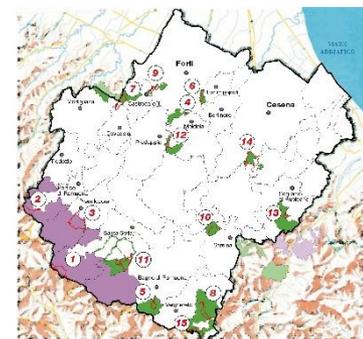


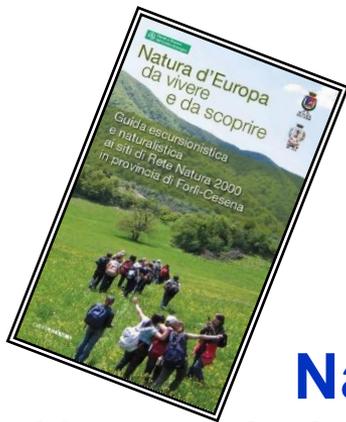


**15 percorsi che raccontano i 15 Siti di Rete Natura 2000**

**176,5 Km di lunghezza totali**

**5.090 m di dislivello totali**





# La composizione

## Natura d'Europa da vivere e da scoprire

**Guida escursionistica e naturalistica ai siti di Rete Natura 2000 in provincia di Forlì-Cesena**

**Ideazione e realizzazione:** Provincia di Forlì-Cesena e Comune di Meldola

**Coordinamento generale:** Roberto Cimatti e Claudia Casadei (Provincia di Forlì-Cesena)

**Testi ed ideazione itinerari:** Fiorenzo Rossetti (Provincia di Forlì-Cesena)

**Consulenza scientifica:** Giancarlo Tedaldi (Comune di Meldola)

**Disegni:** Gabriella Zoli (G.E.V. Forlì)

**Fotografie:** Fiorenzo Rossetti e Giancarlo Tedaldi

**Grafica e stampa:** Carta Bianca Editore

**Ringraziamenti:** Walter Savini e Stefano Guardigli (Provincia di Forlì-Cesena), Giulia Sama (tirocinante dell'Università di Bologna)

Finito di stampare nel mese di maggio 2014 presso Carta Bianca Editore

## Il sistema delle Aree Naturali Protette e dei siti di Rete Natura 2000

### Le Aree Naturali Protette

Nel lessico moderno il termine "parco" è comunemente usato per definire luoghi diversi e con funzioni di vario genere: vi è il parco giochi

Stati Uniti d'America, decimato i bisonti, lo Stato di un'America furono istituiti nel 1872 il Parco Nazionale di Yellowstone

**Contiene un'aggiornata ed esaustiva descrizione del quadro internazionale, nazionale, regionale e locale del sistema delle Aree Naturali Protette e dei siti di Rete Natura 2000**

stato di equilibrio di alcune aree naturali. Primi a sviluppare questa nuova sensibilità e coscienza, sono stati gli

Le leggi istitutive dei Parchi Nazionali italiani avevano



Picchio Nero (foto M. Fabbrì).



Barbone adriatico (foto G. Tedaldi).

limitato del patrimonio naturale da proteggere e non evidenziavano affatto l'importanza di una valorizzazione delle attività umane condotte dalle comunità locali. Ad esempio per il Parco Nazionale d'Abruzzo si parlava di costituzione per la "tutela delle bellezze naturali e delle formazioni geologiche e paleontologiche, per la tutela delle piante e dei boschi, per la tutela dei pascoli, per la tutela della selvaggina e del patrimonio ittico". In più con la successiva nascita della Costituzione italiana, il termine "natura" non appariva mai, ma emergeva solo la parola "paesaggio". L'Art. 9 dichiara che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Questa mancanza di una normativa di riferimento sulle aree naturali protette, che metteva in evidenza il ritardo culturale italiano rispetto ad altre nazioni, fu colmata solo nel 1991 con la Legge Quadro sulle Aree Pro-

l'8% coincide con aree interessate da Aree Naturali Protette.

Sul territorio della provincia di

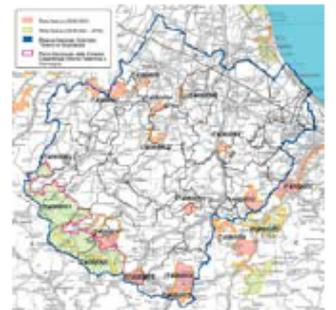
sostenibilità, che possono innescare percorsi di acquisizione di responsabilità e coscienza verso le tematiche ambientali, utili anche alla creazione di forme di partecipazione attiva alla gestione del territorio.

Le aree protette devono battersi per essere parte integrante del tessuto sociale, economico ed istituzionale del territorio, devono essere l'esempio della gestione di un territorio che si prefigge di connettere l'uomo e le sue esigenze, ad una natura che può ancora aiutare a vivere in armonia e rispetto.

### Rete Natura 2000

Diverse sono state le iniziative e le Convenzioni che molte nazioni hanno messo in campo per arrestare la perdita della biodiversità. Sicuramente la svolta è avvenuta nel 1992, attraverso la conferenza mondiale ONU su ambiente e sviluppo svolta a Rio de Janeiro: un evento incentrato sulla biodiversità, sulla sua salvaguardia e sull'uso sostenibile delle risorse.

In seguito a questo summit, si è avviata una fase che ha avuto l'obiettivo



## Guida utile per l'attività escursionistica/naturalistica

Prima di partire...

**E' inserito un  
sintetico manuale  
per affrontare in  
maniera sicura,  
consapevole e  
preparata  
l'attività  
escursionistica e  
naturalistica**

portata di seguito una sintetica guida, divisa per argomenti, per riferirsi al meglio ad affrontare il punto di vista escursionistico e naturalistico, i 15 percorsi descritti in questo testo.

### Abbigliamento ed equipaggiamento

#### Abbigliamento

I capi di vestiario da utilizzare per queste specifiche attività deve essere aperto, che consentono una libertà escursionistica ottimale, e deve proteggere dalle diverse condizioni atmosferiche, favorendo la traspirabilità e la termoregolazione, permettendo un adeguato comfort e l'ergonomia. La scelta del colore degli abiti deve, nel caso specifico, essere finalizzata alle osservazioni naturalistiche, prediligendo colori poco impattanti, possibilmente tonalità verde. Va comunque tenuto presente che se il verde ci mimetizza nel ambiente, facendoci passare inosservati agli occhi delle specie animali, la sicurezza dell'attività che ci stiamo preparando a compiere, colorati sgargianti (ad esempio rosso) in certe condizioni possono aumentare la nostra visibilità ed essere molto preziosi in caso di incidente. La scelta dell'abbigliamento è molto importante e soprattutto estremamente

condizionata dai costi a volte alti, anche se di recente è possibile acquistare capi molto validi a prezzi decisamente più accessibili.

L'abbigliamento si deve comporre di pantaloni e strati, per consentirci di mantenere la temperatura corporea al livello fisiologicamente ottimale per il funzionamento del nostro organismo. Base comune per quasi tutto l'abbigliamento è la composizione della fibra che deve essere di tipo sintetico.

Lo strato interno a contatto con la pelle non deve assorbire il sudore, ma bensì avere la proprietà di allontanarlo dal corpo e asciugare velocemente. Seguono poi tanti strati da aggiungere a seconda del regime termico in cui siamo, usando la sempre valida regola del vestirsi a "cipolla". Possono quindi essere aggiunti strati intermedi per aumentare l'isolamento e trattenere il calore,

Natura

composti strati estivi (facendo corpo, e cioè la tuta per botto usato con la gola del e facilmente ripararsi dai raggi solari e alcune tinte della cosmesi per le variazioni di temperatura. In caso di impermeabile protegge quindi o prapant



(foto F. Rossetti)

similmente traspiranti) da indossare al momento. Le calze da utilizzare devono essere adeguate alla stagione in cui praticiamo l'attività e avere una struttura composta da fibre sintetiche, o meglio di lana merino e avere adeguati rinforzi sulla punta e sul tallone del piede. A completamento dell'abbigliamento essenziale, occorre avere con sé un copricapo, che può essere un cappellino per ripararsi dai raggi solari e una berretta per proteggersi dal freddo e dal vento e un paio di guanti.

#### Equipaggiamento

Le calzature sono sicuramente l'elemento più importante dell'equipaggiamento di un escursionista. Una buona calzatura evita oltre la metà delle problematiche che potenzialmente potrebbero presentarsi durante un'attività outdoor. Sono vivamente consigliati gli scarponi adatti all'escursionismo, composti da una suola semirigida e scolpita,

una tomaia in pelle esternamente e una membrana interna impermeabile e traspirante, sufficientemente alti e protettivi per la caviglia. In commercio ci sono scarpe per l'escursionismo che si differenziano principalmente per il tipo di utilizzo specifico e soprattutto per la stagione in cui si vuole fare le attività. Il consiglio è stare su una scarpa media, che si adatti bene sia a condizioni di caldo che di escursioni sulla neve. A corredo delle scarpe possono essere aggiunte le ghettoni, che hanno la funzione di "allungare" l'impermeabilità dell'arto inferiore fino a sopra il polpaccio. Sono quindi indispensabili in caso di neve, consigliate su percorsi di erba alta bagnata, terreni fangosi e guadi di ruscelli.

Un posto di rilievo lo ha anche lo zaino. Esso ha la funzione di contenere alcuni oggetti che costituiscono l'equipaggiamento, riporre l'abbigliamento che al momento non serve indossare e contenere l'attrezzatura tecnica per compiere buone osservazioni naturalistiche. Lo zaino per tali percorsi descritti deve avere possibilmente un volume di carico tra i 35 e i 45 litri. Le caratteristiche importanti sono l'impermeabilità (magari aiutata da un coprizaino), un dorso che deve assicurare la ventilazione, cinture ventrali e pettorali per distribuire bene il carico, tasche, compartimenti e bretelle regolabili. Occorre assolutamente mettere gli oggetti dentro lo zaino rispettando alcune norme di carico, come ad esempio gli oggetti più pesanti vicino allo schienale, evitare carichi

20 |



pensanti alle estremità e regolarlo in modo adeguato facendolo indossare perfettamente al corpo.

Altro equipaggiamento indispensabile è la carta topografica escursionistica (possibilmente a scala 1:25.000), una bussola tipo da orienteering, un altimetro, se volete un GPS per registrare il vostro percorso, fare il "Fix" di alcuni punti importanti trovati e aumentare le dotazioni per la sicurezza, il kit di primo soccorso, una lampada frontale possibilmente a led (lunga durata delle batterie) per le uscite notturne e per garantirci sicurezza nel caso si tardi in escursione e si faccia buio, gli occhiali da sole per proteggere gli occhi dalle radiazioni luminose, un fischietto di emergenza, un nastro adesivo telato e spago per le riparazioni di emergenza, un coltellino multiuso, la crema solare contro le scottature e il necessario per l'igiene personale. Utile senza dubbi ai fini della sicurezza, il telefono cellulare.

Per l'alimentazione e l'idratazione occorre una borraccia per l'acqua (da evitare le bottiglie in plastica) o un thermos per il tè al limone in inverno. Inoltre occorre un contenitore per i viveri da consumare durante l'escursione.

I bastoncini da trekking possono essere certamente usati. Indispensabili in accoppiata con le racchette da neve in caso di frequentazioni dei percorsi con almeno 15 cm di neve, i bastoncini rappresentano un buon alleato alla stabilità di marcia, preservano le articolazioni

inferiori, migliorano la respirazione consentono l'allenamento della superiore del corpo, costituiscono buona leva propulsiva e consentono di avere sempre le mani più caldamente vietato infilare i

### Attrezzatura naturalistica

Accanto alla dotazione escursionistica, occorre portare con sé alcune attrezzature indispensabili per una corretta fruizione dei percorsi che mirano a raccontare la natura contenuta nei siti di Rete Natura 2000 della provincia. È bene averle di prima della escursione, magari nei giorni precedenti, oltre a piani di escursione, una carta topografica e organizzativa (con i dislivelli, toponimi, orari di partenza e presunti di arrivo, condizioni meteorologiche ecc.), stampata dal sito della Regione Emilia-Romagna: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale-cartografia-interattiva>, i ritagli di cartografia dei siti di Rete Natura 2000 che intendiamo frequentare, che includono il testo descrittivo degli habitat, che vengono

(foto F. Rossetti)



(foto F. Rossetti)

presentati con colori differenti e i relativi codici identificativi come di seguito rappresentato.

La stampa della carta degli habitat, in abbinamento ad una carta topografica escursionistica e alla descrizione dei percorsi contenuti in questo testo, faciliterà l'individuazione e il riconoscimento degli habitat intercettati.

È bene avere con sé un binocolo (molto utile per le osservazioni dell'avifauna e di altri animali come ad esempio gli ungulati su un prato durante l'alimentazione), una lente d'ingrandimento per cogliere al meglio certi dettagli dei fiori, un taccuino e una matita per prendere appunti e schizzare qualche disegno, una macchina fotografica (va comunque bene una digitale compatta) e alcuni barattoli lenti per osservare con discrezione alcune specie delicate come ad esempio gli insetti.

Nello zaino vanno poi riposti al-

cune guide e manuali di riconoscimento della flora e della fauna. È consigliabile scegliere uno dei percorsi proposti e orientare la propria giornata escursionistica scegliendo di dedicarla all'osservazione e approfondimento di una determinata specie o habitat. Ad esempio si può optare per una certa classe di vertebrati rispetto ad un'altra (portandosi dietro un testo che riguarda gli anfibi, se siamo in una zona e in un periodo in cui ne è possibile incontrare qualcuno) o dedicarsi ad un gruppo di habitat uniformi (mettendo nello zaino testi di riconoscimento degli alberi e dei fiori). In tale maniera si razionalizzano i pesi da portare nello zaino e soprattutto si migliora l'efficacia dello studio e conoscenza degli elementi del sito di Rete Natura 2000 della zona prescelta. In tal modo si potranno ripercorrere gli stessi sentieri, osservando e approfondendo altre specie e habitat, senza mai trovarsi nella condizione di annoiarsi! Sono anche utili le applicazioni informative elettroniche consultabili su palmari, pc, tablet e smart phone.

### Cartografia

È assolutamente indispensabile per affrontare i percorsi proposti (e le eventuali varianti che si volessero fare), avere con sé una carta topografica ad uso escursionistico della zona. Le carte topografiche vengono create per diverse finalità (carta della vegetazione, carte geolo-



Portale cartografico della Regione Emilia-Romagna.

(foto F. Rossetti)



Oltre alla distanza planimetrica, occorre saper valutare i dislivelli di altitudini (e le pendenze), attraverso la lettura delle quote indicate e l'andamento delle isoipse (curve chiuse che rappresentano un uguale livello di altitudine su tutti i suoi punti). Generalmente nelle carte in Scala 1:25.000, il dislivello tra una isoipsa e l'altra è di 25 metri e ove queste si infittiscono indicano un notevole dislivello (se saliamo, grande fatica!).

Altra componente della carta topografica sono i simboli e i colori usati. Rappresentano "l'alfabeto" della carta escursionistica e occorre conoscerli (usando la legenda) per saper leggere correttamente la rappresentazione topografica del luogo. In ausilio alla carta escursionistica e ripeto solamente ad integrazione di questa, può essere usata un'unità informatica dotata di GPS (palmari, pc, tablet, ecc.) dotata di una cartografia elettronica.

## Orientamento

Saper orientarsi in ogni momento dove siamo e orientarci nello spazio per poter poi "navigare" (spostarci) in una determinata direzione è fondamentale. Gli animali che vogliamo osservare lungo i percorsi, sono dotati di straordinari sistemi che consentono loro di compiere spostamenti di numerosissimi chilometri senza mai smarrirsi. È il caso del Falco Pechiaiuolo, un migratore che risale fino al nostro territorio dall'Africa australe, o del lupo che di notte per-

Natura d'Europa da vivere e da scoprire



(foto F. Rossetti)

posizione), 4) individuazione della propria posizione conoscendo due punti noti.

## Pianificazione dell'escursione

Il primo obiettivo da comprendere è che le escursioni che intraprenderemo cominciano in realtà qualche giorno prima del giorno prefissato. Una volta scelto l'itinerario da compiere, occorre iniziare un'attività molto importante che ci porterà ad arrivare veramente pronti e con gli scarponi ai piedi, all'inizio del sentiero: la pianificazione dell'escursione!

Questo tipo di pianificazione si basa su due componenti. Da un lato la componente pianificatoria di tipo "culturale" e dall'altra la componente pianificatoria legata all'attività outdoor.

La pianificazione "culturale", consiste nel raccogliere tutta una serie d'informazioni utili alla cono-

scenza del territorio a visitare. Per questo è opportuno consultare libri, mappe, consultando preferibilmente la categoria di viventi che si vuole approfondire sugli alberi, ma anche proiezioni e materiali per la protezione delle specie animali e poi gli aspetti geologici, climatici e umani. Quindi a questo punto è opportuno prescelto e del tipo di attività che potremmo incontrare e organizzare i materiali da mettere nello zaino di vedere, comprendere e godere nel miglior modo possibile.

La pianificazione dell'attività outdoor (o di tipo "tecnico") riguarda gli aspetti dei materiali escursionistici, l'equipaggiamento e attrezzature, dal reperimento delle carte escursionistiche

è bene inserirle ad intervalli regolari dentro il gruppo. Con questo metodo il gruppo rimane coeso, perfettamente vigilato nei punti in cui è opportuno prestare attenzione e libero di dedicarsi alle attività programmate rimanendo in sicurezza.

## In caso di incidente: Quando e come chiamare i soccorsi

Gli ambienti montani devono essere frequentati con una adeguata formazione tecnica e preparazione fisica. La cura scrupolosa di alcune semplici regole e l'assunzione di un opportuno comportamento, ci consentono di operare entro un limite di rischio definito "accettabile". Per prevenire gli incidenti occorre possedere la consapevolezza del valore della cultura della sicurezza. È il frequentatore degli ambienti montani e in generale non antropizzati, che deve in prima persona essere responsabile, capendo che i rischi fanno parte dell'attività e che i pericoli vanno conosciuti e controllati. I pericoli, normalmente sono suddivisi in *pericoli oggettivi*, cioè che provengono ad esempio da fonti legate alle peculiarità dell'ambiente in cui ci muoviamo (ad es. condizioni meteo, substrati su cui cammino, attrezzatura, presenze animali, ecc) e in *pericoli soggettivi*, che invece provengono dai propri comportamenti (ad es. capacità tecniche, condizioni psico-fisiche, ecc.).

Affrontare da soli i percorsi proposti, può avere risvolti personali comprensibili (magari legati al vivere il percorso in silenzio...), ma certamente la mancanza di compagni di escursione, in caso anche di un piccolo incidente, può innescare situazioni difficili da risolvere e a volte anche rendere impossibile chiamare i soccorsi. Quindi scegliere una buona compagnia è assolutamente preferibile.

Ripetiamo, è buona regola comunque lasciare detto ai familiari a casa o ad amici, il percorso che volete affrontare, con possibilmente l'itinerario preciso e l'orario previsto per il rientro.

Nel caso si verificasse un incidente lungo il percorso, occorre valutare le caratteristiche del trauma: le casistiche che possono verificarsi sono varie: si va dal malore, alla distorsione, lussazione e frattura, al colpo di calore o di sole, all'emorragia e trauma

(foto F. Rossetti)



## Elenco dei percorsi escursionistici/naturalistici

Sito Rete Natura 2000	Nome percorso	Dislivello (m)	Lung. (km)	Difficoltà	Tempo di percorrenza (ore, minuti)
IT4080001 SIC-ZPS Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	1 Il tetto verde della Romagna	600	14	3/5	6
IT4080002 SIC-ZPS Acquacheta	2 Una cascata in rete	550	12,5	3/5	5,30
IT4080003 SIC-ZPS Monte Gemelli, Monte Guffone	3 Il Monte Tiravento e il giro della Valle dell'Orco	700	20	5/5	7,30
IT4080004 SIC Bosco di Scardavilla, Ravaldino	4 Il bosco di Scardavilla: ritorno al passato	40	1,7	1/5	1
IT4080005 SIC Monte Zuccherodante	5 Sulla Via dei Romei	500	10	3/5	5
IT4080006 SIC Meandri del Fiume Ronco	6 Un corridoio di natura	0	7,4	2/5	3
IT4080007 SIC Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	7 Le scogliere di Romagna	380	12	3/5	4,30
IT4080008 SIC Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	8 Il monte del grande fiume	350	13,5	3/5	5,30
IT4080009 SIC Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	9 La natura della città fortezza	20	9,4	2/5	3,45
IT4080010 SIC Careste presso Sarsina	10 Le orchidee di Careste	250	9	2/5	4
IT4080011 SIC Rami del Bidente, Monte Marino	11 Tra i paesaggi delle Valli del Bidente	550	18	4/5	6,30
IT4080012 SIC Fiordinano, Monte Velbe	12 Sul crinale tra Bidente e Rabbi	100	14	3/5	5
IT4080013 SIC Montetiffi, Alto Usso	13 Tra le rupi della valle di Montetiffi	300	5	3/5	2,30
IT4080014 SIC Rio Matteredo e Rio Cuneo	14 La wilderness di Cesena	350	16	2/5	5
IT4080015 SIC Castel di Colorio, Alto Tevere	15 Gran canyon Tevere	400	14	3/5	4,30

Totale lunghezza percorsi: 176,5 Km. Totale dislivello: 5.090 m

## L'elenco dei 15 percorsi escursionistici/naturalistici

### Dislivello

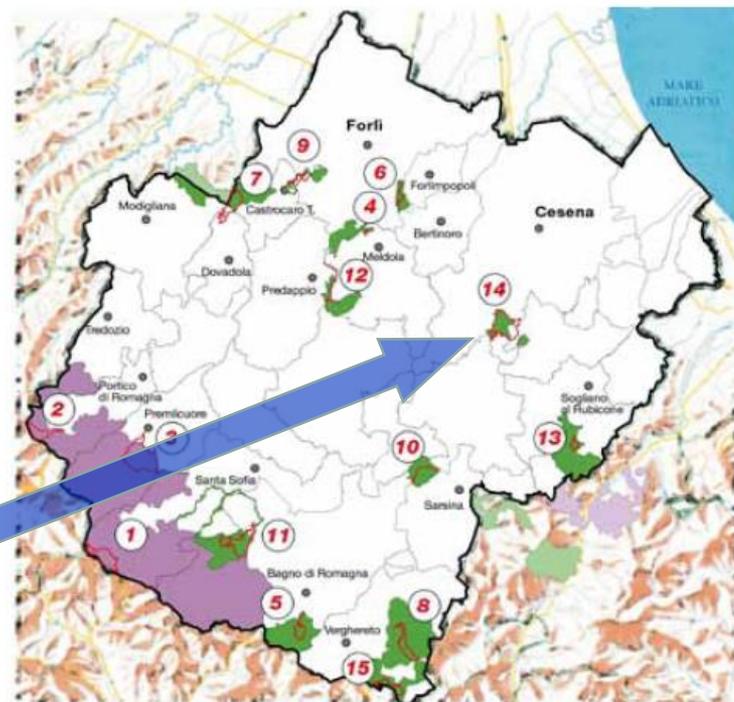
Questo valore rappresenta la sommatoria di tutti i dislivelli incontrati nel percorso. NON è semplicemente la differenza tra il punto di partenza e l'arrivo del percorso o il punto di partenza e la quota più alta del percorso.

Ad esempio se partiamo dal punto A posto a quota 500 metri, per poi arrivare sul monte B che è di quota 700 metri, dopodiché il percorso scende fino ad un punto C

riamo al punto di partenza (punto A di 500 metri di quota), il dislivello è: da A (500 m) a B (700 m) = salita di 200 m da B (700 m) a C (600 m) = discesa di 100 m da C (600 m) a D (900 m) = salita di 300 m da D (900 m) a A (500 m) = discesa di 400 m  
Dislivello in salita: da A a B + da C a D = 200 m + 300 m = 500 m

Dislivello in discesa: da B a C + da D a A = 100 m + 400 m = 500 m

Nei percorsi ad anello il dislivello di salita equivale sempre a quello disceso.





IL TETTO VERDE DELLA ROMAGNA

La terra intorno a noi è davvero diversa da come appare. E questo è vero non solo per chi vive in città, ma anche per chi vive in campagna. In questo numero abbiamo raccolto le storie più belle di questo territorio...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



UNA CASCATA IN RETE

Questo bellissimo appartamento a Boreo Natura 2000, della destinazione Natura 2000, è stato realizzato con una particolare attenzione al rispetto per l'ambiente...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



IL MONTE TIRAVENTO E IL GIRO DELLA VALLE DELL'ORCO

Il sito, che parte al di sotto di due grandi alberi, è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



IL BOSCO DI SCARDAVILLA. RITORNO AL PASSATO

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



SULLA VIA DEI ROMOLI

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri

15 descrizioni di percorsi e aree protette naturali nelle aree protette Natura 2000



UN CORRIDOIO DI NATURA

Questo sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



LE SCOLIERE DI ROMAGNA

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



IL MONTE DEL GRANDE FIUME

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



LA NATURA DELLA CITTÀ FORZEZA

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



LE ORCHIDEE DI CERESETO

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



TRA I PAESAGGI DELLE VALLI DEL BIDENTE

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



SUL CRINALE TRA BIDENTE E RABBÌ

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



TRA LE RUPI DELLA VALLE DI MONTETIFFI

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



LA WILDERNESS DI CESENA

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



GRAN CANYON TEVERE

Il sito è un luogo di grande interesse naturalistico e storico. È un luogo di grande interesse naturalistico e storico...

CARTE D'IDENTITÀ DEL TITO
Codice sito: IT-400000
Area: 1.040 ettari
Altitudine: minima 142 metri, massima 1.955 metri



## LA WILDERNESS DI CESENA

SIC RIO MATTERO E RIO CUNEO • PERCORSO

14

Panorama del sito verso il mare (foto F. Rossetti).

**I**l SIC è collocato interamente nel territorio del comune di Cesena e abbraccia un sistema collinare posto in desta orografica del Fiume Savio. È formato da due entità distinte: un nucleo più cospicuo comprendente alcune belle anse del Fiume Savio e il corso d'acqua chiamato Rio Mattero e un secondo nucleo geograficamente diviso, che si insinua ai confini con il comune di Roncofreddo e verso l'abitato di Montecodruzzo, comprendente il Rio Cuneo. Il sito riveste un ruolo strategico come corridoio ecologico e unitamente agli indubbi valori naturalistici, conserva un aspetto davvero selvaggio rispetto agli ambienti collinari a ridosso della città. Interessante è anche la varietà geologica della zona, che mostra argille e arenarie, con intrusioni di calcare e perfino affioramenti gessosi. Dal punto di vista paesaggistico sono spettacolari le profonde incisioni dei torrenti, la curata campagna circostante e le ben conservate aree fluviali del Savio. La bella varietà forestale è favorita dalla diversità dei suoli e dai microclimi, arrivando ad occupare metà della superficie del sito. Il territorio rimanente è composto da arbusteti e, in minima parte, da praterie e coltivare (spesso a frutteto). La vegetazione è carat-

terizzata dalla diffusa Roverella, dal Carpino e dalle presenze di Acero opalo, Leccio, Castagno e Alaterno. Il sito si distingue per la presenza di ben otto specie di chirotteri di interesse comunitario. Importante la presenza dell'avifauna della Direttiva Uccelli, con specie di ambienti ripariali come il Martin pescatore, o di ambienti termofili come l'Averla piccola, l'Ortolano e la Tottavilla, o rapaci come il Falco pellegrino. Il Fiume Savio conserva le due specie comunitarie Vairone e Rovella e interessante è la nutrita lista di specie comunitarie di invertebrati che annovera sia forme di vita appartenenti all'ordine dei lepidotteri che dei coleotteri.

L'ex chiesa e scuola elementare di Santa Lucia (foto F. Rossetti).

## CARTA D'IDENTITÀ DEL SITO

Codice sito: IT 4080014

Area: 421 ettari

Altitudine: minima 62 metri, massima 400 metri

Provincia di riferimento: Forlì-Cesena

Comune interessato: Cesena



## TIPI DI HABITAT

(Allegato I Direttiva CEE 92/43)

Codice	Nome
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Salix eleagnos</i>
3270	Chenopodietum rubri dei fiumi submontani
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> )
91AA*	Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale
9260	Castagneti
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i>

Panorama verso l'alta Valle del Savio; in primo piano prati cespugliati su substrati calcarei (Habitat 6210\*) (foto F. Rossetti).



## FAUNA &amp; FLORA

## Uccelli (Allegato I Direttiva CEE 79/409)

Albanella reale *Circus cyaneus*  
 Albanella minore *Circus pygargus*  
 Pellegrino *Falco peregrinus*  
 Succiacapre *Caprimulgus europaeus*  
 Martin pescatore *Alcedo atthis*  
 Tottavilla *Lullula arborea*  
 Calandro *Anthus campestris*  
 Averla piccola *Lanius collurio*  
 Ortolano *Emberiza hortulana*

## Mammiferi (Allegato II Direttiva CEE 92/43)

Ferro di cavallo minore *Rhinolophus hipposideros*  
 Ferro di cavallo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*  
 Ferro di cavallo euriale *Rhinolophus euryale*  
 Vespertilio di Blyth *Myotis blythii*  
 Miniottero *Miniopterus schreibersii*  
 Vespertilio smarginato *Myotis emarginatus*  
 Vespertilio di Bechstein *Myotis bechsteini*  
 Vespertilio maggiore *Myotis myotis*

## Anfibi e Rettili (Allegato II Direttiva CEE 92/43)

Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*

## Pesci (Allegato II Direttiva CEE 92/43)

Vairone *Leuciscus souffia*  
 Rovella *Rutilus rubilio*

## Invertebrati (Allegato II Direttiva CEE 92/43)

Falena dell'Edera *Callimorpha quadripunctaria\**  
 Licena delle paludi *Lycena dispar*  
 Bombice del Prugnolo *Eriogaster catax*  
 Cervo volante *Lucanus cervus*  
 Cerambice delle querce *Cerambyx cerdo*



Orchide fragrante  
(foto G. Tedaldi).



Tritone crestato italiano  
(foto G. Tedaldi).

## La Wilderness di Cesena

Bora bassa, Montevecchio, Oriola, Santa Lucia, Bora bassa

COME ARRIVARE	Cesena, E45 direzione Roma, Borello sud (uscita Sorrivoli, Borello, Bora), all'incrocio a destra verso Mercato Saraceno (Via Einstein, SP138), alla rotonda continuare verso Mercato Saraceno (Via Gualdo), parcheggio dopo 500 metri di fronte alla Via Montevecchio
LUOGO DI PARTENZA E ARRIVO	Bora bassa
DISLIVELLO COMPLESSIVO	circa 350 m
DISTANZA	circa 16 km
DIFFICOLTÀ	2/5
TEMPO DI PERCORRENZA	circa 5 ore
CARTOGRAFIA	"Le colline di Forlì" -carta n. 127 - 1:50.000 Istituto Geografico Adriatico
HABITAT ATTRAVERSATI	3240, 3270, 6210*, 9260, 92A0, 9340



## INIZIO PERCORSO

► Ci incamminiamo dall'incrocio della SP 138 di Bora bassa con la Via Montevecchio/SP 75, verso appunto la via che conduce a Montevecchio. Dopo alcuni metri la strada costeggia l'area SIC posta sulla sinistra e la via asfaltata ne fa da confine. Si lascia sulla sinistra la Via Scanello (via che percorreremo al ritorno) per salire i ripidi tornanti che si sviluppano tra rade alberature di Robinia e campi con filari di uva. Alla quota di 200 metri, verso Cà Solfanara, sulla sinistra in un tratto verticale si osserva con fatica l'Habitat 6210\* – Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (*Festuca Brometalia*) –, che però sta perdendo l'aspetto di un prato secco legato a ex coltivi o pascoli abbandonati dei versanti caldi, associato a graminacee perenni (*Bromus*) e fioriture di diverse specie di orchidee, in favore di una situazione caotica formata da Robinia, Ginestra comune e rovi. Associato a questo habitat abbiamo l'Habitat 9340 – Foreste di *Quercus ilex* –, costituito da singole piante di Leccio. Saliamo ancora per poi arrivare ad intercettare a sinistra una strada (Via dei Matteredo), con una edicola con Madonna, che porta a Monte dei Frati.



Chiesa di Montevecchio (foto F. Rossetti).

Visione del Rio Matteredo e la costa adriatica (foto F. Rossetti).



Questo monte ha sul versante ovest l'Habitat 6210\* (visibile prima di arrivare alla strada) e se lo si desidera si può percorrere la strada di crinale e alcuni antichi sentieri che ci portano nel cuore incredibilmente selvaggio di questo SIC. Si continua sulla strada provinciale che sale fino alla Chiesa di Montevecchio.

► Giunti sotto la chiesa, la rupe alla nostra sinistra brilla per un affioramento di gesso e porta la mente al ricordo dell'industria solfifera sviluppata nella zona a partire da metà dell'800, associata alla formazione geologica denominata "Gessoso-solfifera", derivata da sedimenti depositi in un ambiente marino-lagunare tra 6,6 e 5,1 milioni di anni fa. Più su si apre una bella vista su Monte dei Frati, la Chiesa di Santa Lucia e Monte Lorenzone. Questa parte del percorso ci consente di vedere sul lato est del Monte dei Frati l'Habitat 6210\* e oltre l'Habitat 9260 – Castagneti –, formato da alcuni esemplari di Castagno immersi tra altre latifoglie. Man mano che si sale appare sempre più evidente la profonda gola scavata dal Rio Mattero. In alcuni punti affiora la roccia a strati, contorta e piegata dalle spinte orogenetiche e alzando lo sguardo la vista si spalanca su Monte Aguzzo e Monte dell'Erta. Si arriva ad un valico attrezzato con alcune panchine (a circa 1,45 minuti dalla partenza); siamo quasi a quota 400 metri e il passo è stato battezzato "Cima Panta" in onore al campione del ciclismo Marco Pantani che da

Vista su Monte dei Frati  
(foto F. Rossetti).



queste parti veniva ad allenarsi. Sotto di noi si apre la profonda e spettacolare forra del Mattero, con attorno una vegetazione rigogliosa e articolata e sullo sfondo il territorio coltivato che degrada fino alla Valle del Savio. Sulla parte sinistra del solco vallivo fluviale è presente l'Habitat 6210\*. Ora la strada comincia a scendere e all'incrocio con la Via Garampa andiamo a sinistra in direzione Oriola. Sulla nostra destra possiamo ammirare il secondo nucleo del SIC, quello che si sviluppa vicino al Rio Cuneo, il cui aspetto è altrettanto selvaggio.

► La strada prima scende e poi, con alcuni tornanti in salita, passa la località "Il Sasso" e arriva all'abitato di Oriola. Si gira a sinistra in corrispondenza dell'incrocio con la chiesa, andando a percorrere la Via Comunale Santa Lucia in direzione dell'omonimo abitato. Usciti da Oriola la strada scende e superato il fianco del Monte Chicco, si ricontatta il SIC. La strada rappresenta il confine orientale del sito e la vista si apre a sinistra consentendoci di vedere i due nuclei dell'Habitat 6210\* e i due dell'Habitat 9260. Più in lontananza si scorge il lato levante del Monte dei Frati con l'Habitat 6210\*. Si arriva a Santa Lucia con la sua bella chiesa sulla destra e alcune ville. Dopo alcuni tornanti si gira a sinistra verso la Via Campo dell'Arcivescovo e poi dopo pochi metri ancora a sinistra in Via Collina di Santa Lucia.



Il Cisto rosso e alcuni suoi visitatori  
(foto F. Rossetti).



I vecchi fabbricati sono l'habitat ideale per i pipistrelli (foto F. Rossetti).

► Lasciata la zona con l'azienda agricola legata principalmente alla produzione di vino, la strada diviene sterrata e si insinua in discesa, tra piante di Roverella, verso la Valle del Savio. Si arriva ad un capannone di allevamento avicolo e si gira a sinistra. La via sterrata si congiunge alla strada (Via dei Matteri) che costeggia il Savio e si gira a sinistra. La strada passa sul Rio Mattero (che poco oltre si insinua nel Fiume Savio) e successivamente la strada prende il nome di Via Scanello. Dopo campi coltivati e allevamenti avicoli si giunge in vicinanza di una zona molto ben conservata del Savio. Gli habitat fluviali sono rappresentati principalmente dall'Habitat 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* –, in cui le chiome di Salice bianco e Pioppo bianco formano il tipico bosco ripariale, qui con una forma colonnare e continua. Abbiamo poi l'Habitat 3240 – Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos* –, caratteristico di una vegetazione arbustiva inserita negli alvei fluviali e per questo pioniera e l'Habitat 3270 – *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani – legato ai banchi fangosi dei fiumi, con vegetazione pioniera rilevabile nel periodo tardo estivo-autunnale.

► La strada taglia una bella ansa fluviale, passa dal cassetto detto "Il Mulino" e dopo una breve salita arriva all'incrocio con la provinciale n° 75. Concludiamo il percorso andando a destra e in breve si arriva all'incrocio con la con la SP 138 che in precedenza aveva visto la nostra partenza.

## Vespertilio maggiore

*Myotis myotis*

È un pipistrello con il pelo del mantello di colore bruno scuro e la parte ventrale invece di un bel bianco panna. Il muso con le evidenti labbra rosate, è leggermente allungato ed ha ridotta pelosità o è nudo. Le zampe sono rossastre. Caratteristico è anche il nomignolo affibbiato a questo animale, che è detto anche "pipistrello orecchie di topo", poiché ha padiglioni abbastanza sviluppati e molto più grandi del capo. Pur essendo un peso piuma (intorno ai 35 gr), questo mammifero alato è comunque fra le specie di vespertilio di maggiori dimensioni con i suoi 7 cm di lunghezza e l'apertura alare di circa 40 cm.

Da buon pipistrello, è un animale dalle abitudini notturne. Se ne sta nascosto durante le ore diurne in grotte, cavità di alberi o in fabbricati rurali, per poi involarsi al crepuscolo. I suoi ambienti preferiti spaziano dalla pianura alla media montagna, in aree aperte, alternate ad aree boscate. Nella stagione calda effettua uscite notturne per alimentarsi, mentre in quella fredda si rifugia in uno stato inattivo. Vola ad andatura lenta in ambienti aperti, utilizzando le ali membranose che lo portano ad altezze basse, al massimo 10 metri, per poter piombare a terra addosso alle tipiche prede (principalmente rappresentate da coleotteri e larve di insetti). La sua indole socievole si manifesta bene durante la stagione fredda, quando centinaia di esem-



plari appesi al soffitto o alle pareti, si accalcano gli uni agli altri formando colonie per superare l'inverno in una forma di letargo. Spesso i luoghi naturali (e artificiali) utilizzati come riparo estivo non coincidono con quelli invernali, tanto che questi pipistrelli possono anche spostarsi per alcuni chilometri.

L'accoppiamento avviene prevalentemente in autunno, eccezionalmente durante la convivenza invernale. Ciascun maschio tende a crearsi un proprio harem, comprendente circa 5 femmine. Queste partoriscono di solito un solo piccolo (di solo 6 grammi!) fra maggio e luglio e l'allattamento dura 5-6 settimane. All'interno della colonia viene organizzato una sorta di "asilo nido", in cui i neonati vengono riuniti in gruppi e affidati a femmine che non hanno partorito, mentre le madri escono a procacciarsi il cibo. Il cucciolo può involarsi attorno alle 3 settimane di vita.









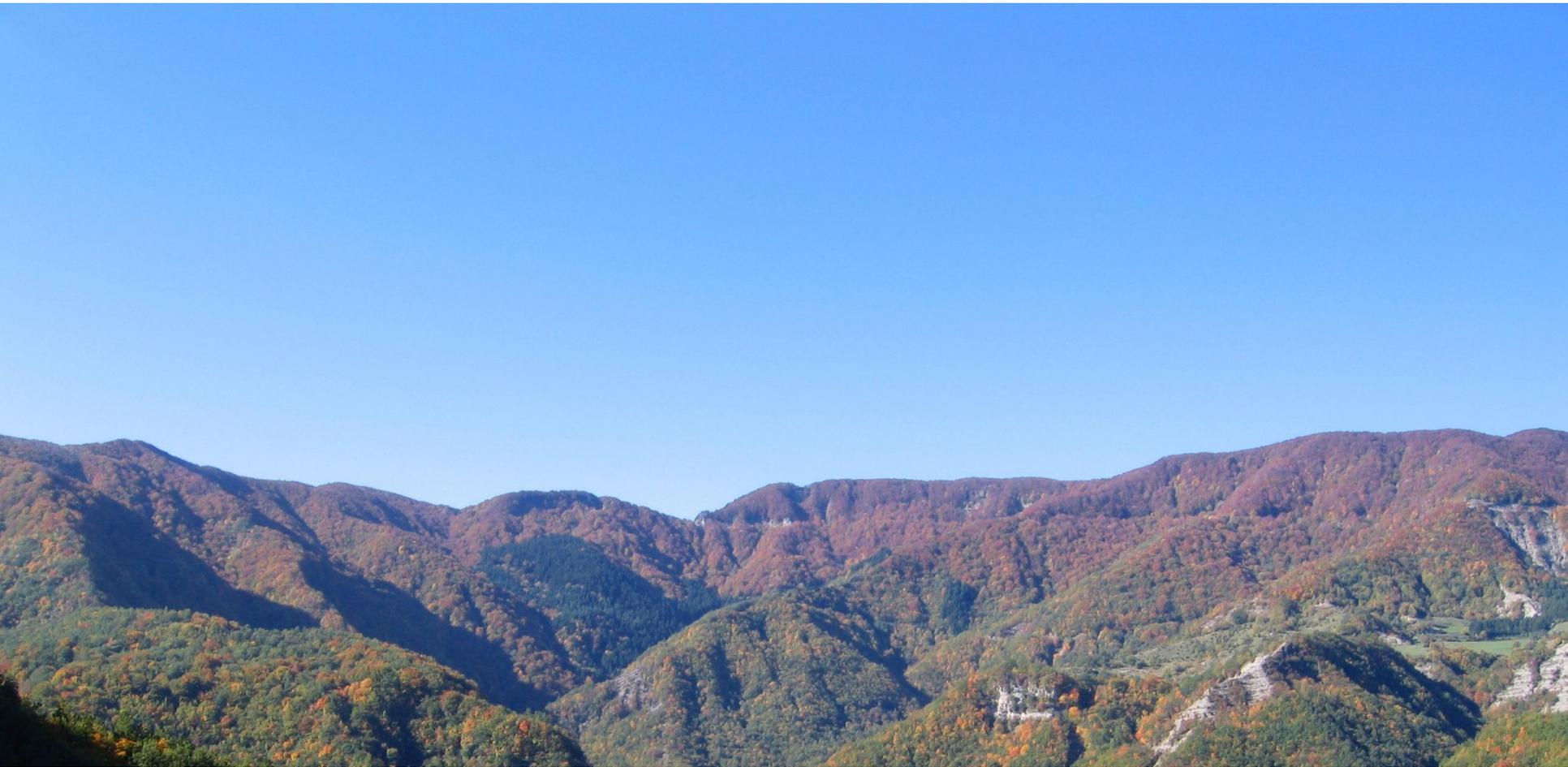
















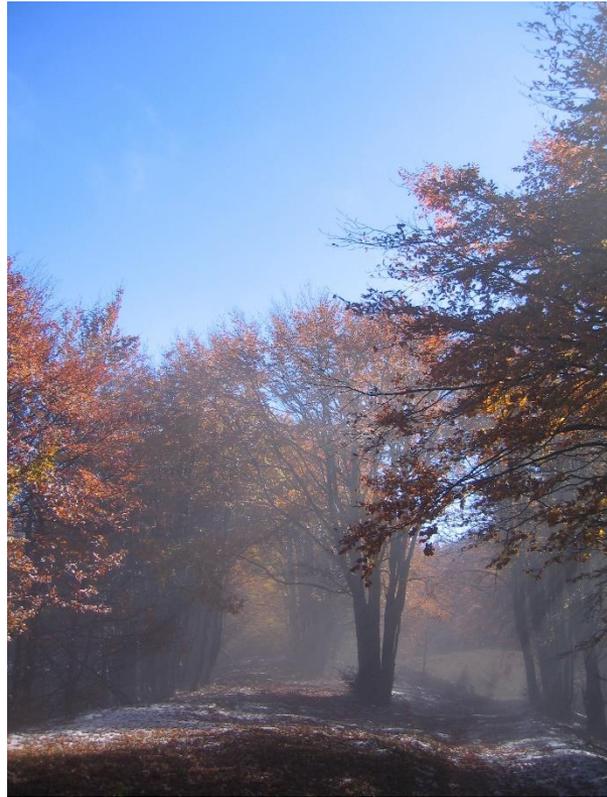




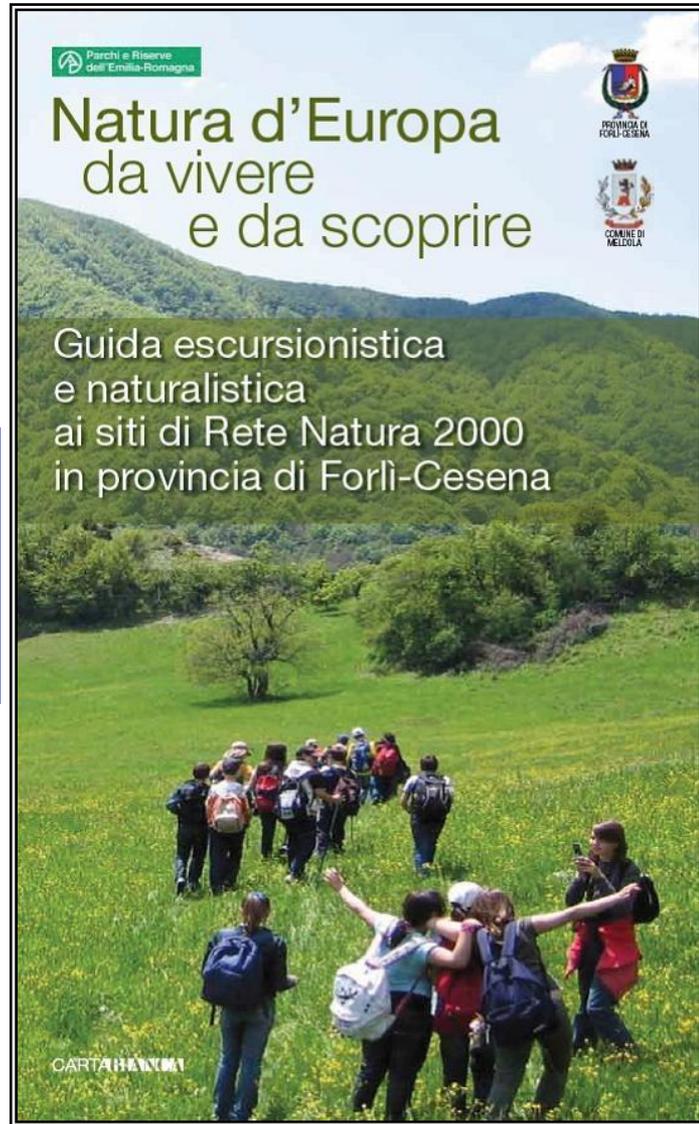








# Perché una Guida su Rete Natura 2000?



# Per contribuire a...

...gestire, proteggere, educare  
alla conservazione dell'ambiente  
e della



# BIODIVERSITA'







**Chi protegge la biodiversità  
dell'ambiente naturale?**

# Il sistema delle aree naturali protette dell'Emilia-Romagna



## 2 Parchi Nazionali

1. Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi
2. Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano



## 14 Parchi regionali

1. Abbazia di Monteveglio
2. Alto Appennino Modenese
3. Boschi di Carrega
4. Corno alle Scale
5. Delta del Po
6. Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
7. Laghi Suviana e Brasimone
8. Monte Sole
9. Sassi di Roccamalatina
10. Stirone e del Piacenziano
11. Taro
12. Trebbia
13. Valli del Cedra e del Parma
14. Vena del Gesso Romagnola

## 15 Riserve regionali

1. Alfonsine
2. Bosco della Frattona
3. Bosco di Scardavilla
4. Casse di espansione del Fiume Secchia
5. Contrafforte Pliocenico
6. Dune Fossili di Massenzatica
7. Fontanili di Corte Valle Re
8. Ghirardi
9. Monte Prinzera
10. Onferno
11. Parma Morta
12. Rupe di Campotrera
13. Salse di Nirano
14. Sassoguidano
15. Torrile e tre Casali

## 1 Parco Interregionale

Parco Sasso Simone e Simoncello

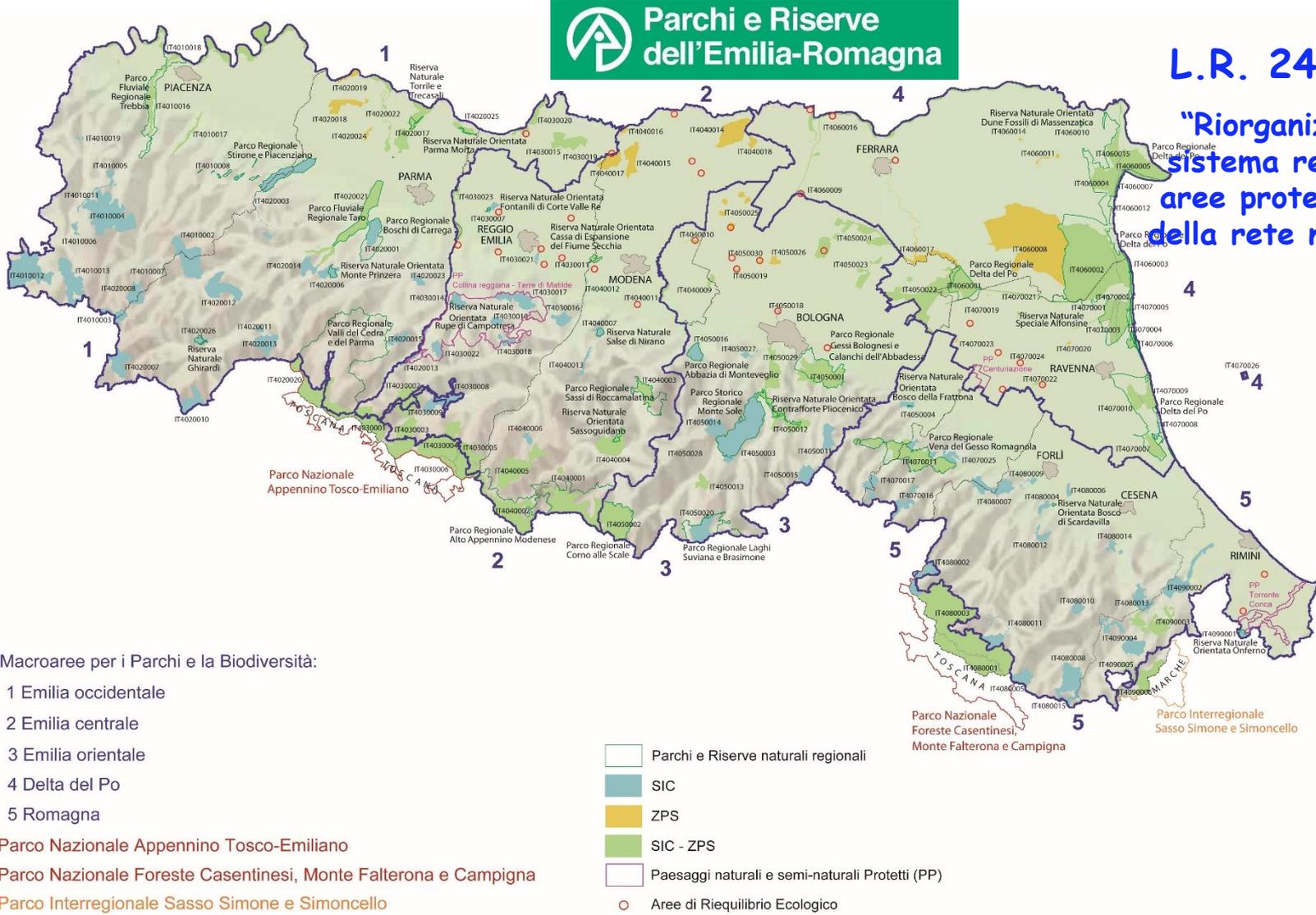
## 3 Paesaggi naturali e seminaturali protetti

158 Siti di Rete Natura 2000

## 33 Aree di Riequilibrio Ecologico

**Rete Natura 2000 (12%) + Aree Protette (8,1%) = 15% superficie regionale**

**"Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000..."**



**Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità:**

**Zone di rango sovraprovinciale con caratteristiche geografiche, climatiche e naturali simili a cui corrispondono problematiche omogenee dal punto di vista conservazionistico.**





**L.R. 6/2005 Art. 40 bis**

(aggiunto da [art. 27 L.R. 23 dicembre 2011 n. 24](#))

## ***Albo degli amici del Parco/Riserva naturale***

- 1. Presso ogni area protetta è costituito l'albo "Albo degli amici del Parco/Riserva naturale" al quale possono iscriversi i singoli cittadini e le associazioni che intendono, in forma volontaria, **prestare attività od assumere iniziative di collaborazione, di pubblicizzazione e di sensibilizzazione riguardo alla conoscenza, valorizzazione e conservazione degli ambienti naturali dell'area protetta.***
- 2. Gli enti di gestione redigono annualmente **un programma delle attività che possono essere espletate dagli iscritti all'albo, autonomamente e affiancando il personale dell'area protetta.***





 Parchi e Riserve  
dell'Emilia-Romagna



Ente di Gestione per i Parchi  
e la Biodiversità Romagna

# Diventare volontario

della **NATURA**  
della biodiversità e tutela dell'ambiente naturale

L'Associazione  
Amici  
dei Parchi di Romagna

Fase 1: Promozione



# Le Aree Naturali Protette e il Volontariato



## **Le attività condotte dai volontari amici dei Parchi possono essere:**

- **Interventi attivi di conservazione** (es. gestione della vegetazione, manutenzione delle piccole raccolte d'acqua, manutenzione dei nidi artificiali, piantumazione di specie vegetali...);
- **Monitoraggio, censimento, sorveglianza di elementi di interesse conservazionistico** (es. specie vegetali rare e protette, censimento degli anfibi presso piccole pozze d'acqua, censimento ungulati, sorveglianza dei nidi di grandi rapaci...);
- **Collaborazione all'organizzazione di eventi pubblici;**
- **Attività di manutenzione ordinaria** (mantenimento dei sentieri, pulizia di aree degradate, pulizia degli spazi dei centri visite e dei musei...)
- **Divulgazione naturalistica e attività di educazione ambientale**



## Le aree naturali protette

Come proteggere la biodiversità e l'ambiente naturale?

Regola n° 1

Prevenire è meglio che curare



Proteggere l'ambiente e la biodiversità

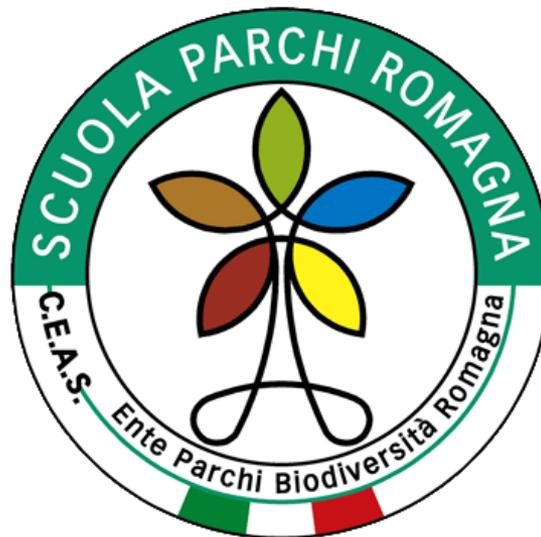
# L'educazione ambientale e alla biodiversità



# L'educazione ambientale e alla biodiversità

La L.R. 27/2009

“Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione ed educazione alla sostenibilità”



Il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS)  
**Scuola Parchi Romagna** «Pietro Zangheri»

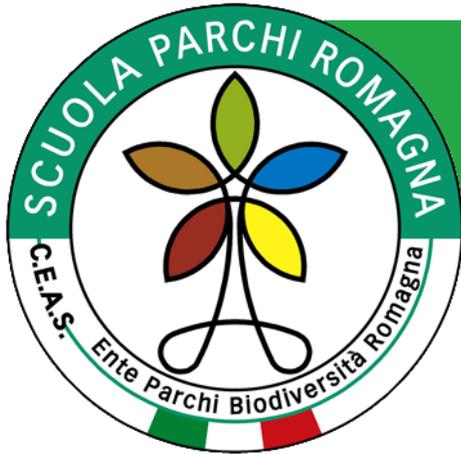
Dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

La L.R. 27/2009:

“Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione ed educazione alla sostenibilità”



**Centro** di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS)



## Il CEAS **Scuola Parchi Romagna**

**Pietro Zangheri**

(Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna)

**Tipologia CEAS AREE PROTETTE**  
(educazione alla biodiversità)

**Poli didattici:**

- Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola
- Riserva Naturale Bosco della Frattona
- Riserva Naturale Bosco di Scardavilla
- Riserva Naturale di Onferno
- Osservatorio naturalistico della Valmarecchia
- GEV Forlì e Cesena





# L'educazione ambientale e alla biodiversità

**Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna**

Educazione alla Sostenibilità in Emilia Romagna

**CENTRO DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ PARCHI E BIODIVERSITÀ ROMAGNA "PIETRO ZANGHERI"**

PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

RISERVA NATURALE BOSCO DELLA FRATTONA

RISERVA NATURALE BOSCO DI SCARDAVILLA

OSSERVATORIO NATURALISTICO DELLA VALMARECCHIA

RISERVA NATURALE DI ONFERNO

visite guidate

esplorazioni nella natura

curiosità

laboratori didattici

osservazioni esperienze

**CATALOGO PROPOSTE DIDATTICHE PER LA SCUOLA NELLE AREE NATURALI DELLA ROMAGNA ANNO SCOLASTICO 2013/2014**

escursioni

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA

Educazione alla Sostenibilità in Emilia Romagna

CEAS SCUOLA PARCHI ROMAGNA

**Catalogo scuola delle aree naturali protette della Romagna**

Proposte didattiche anno scolastico 2014/15

Visite guidate  
Curiosità  
Laboratori didattici  
Escursioni  
Esplorazioni  
Esperienze

**Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna**

Per la Scuola



Per la Scuola



# Scuola Parchi Romagna



Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna

SCUOLA PARCHI ROMAGNA

**Corso di formazione residenziale per docenti**

*"Romagna Natura da insegnare"*  
2ª Edizione

**29/30/31 ottobre 2014**  
Centro visitatori del Parco regionale della Vena del Caiso romagnolo di Ca' Cornè a Brisighella

\*\*\* INFORMAZIONI E ISCRIZIONI \*\*\*  
E-mail: [fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it](mailto:fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it)  
telefono: 0543 714313 - 329 5396848 (dal lunedì al venerdì ore 9-13)  
Programma e modulo iscrizioni scaricabile dal sito:  
[www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)  
<https://www.facebook.com/scuola.parchi.romagna>

CORSO GRATUITO PER LA SCUOLA A.S. 2014/15



Per Insegnanti





# L'educazione ambientale e alla biodiversità



Per gli adulti e famiglie



# Scuola Parchi Romagna



Per professionisti  
dell'educazione ambientale



Per Associazioni  
ambientaliste





# Scuola Parchi Romagna

## I corsi di formazione

Parco e Riserve dell'Emilia-Romagna  
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna

SCUOLA PARCHI ROMAGNA  
CEAS

### Corso di Escursionismo e Natura

*I sentieri e la natura di Romagna*

**CORSO GRATUITO**

INIZIO CORSO 16 settembre 2014  
Sede Corso Forlì e Cesena

••• INFORMAZIONI E ISCRIZIONI •••

E-mail: [fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it](mailto:fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it)  
telefono: 0543 714313 - 329 5396848 (dal lunedì ai venerdì ore 9-13)

Programma e modulo iscrizioni scaricabile dal sito:  
[www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

<https://www.facebook.com/scuola.parchi.romagna>

Parco e Riserve dell'Emilia-Romagna  
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna

SCUOLA PARCHI ROMAGNA  
CEAS

### Corso base di fotografia naturalistica

Natura fotografica

**CORSO GRATUITO**

INIZIO CORSO 17 settembre 2014  
Sede Corso Forlì

••• INFORMAZIONI E ISCRIZIONI •••

E-mail: [fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it](mailto:fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it)  
telefono: 0543 714313 - 329 5396848 (dal lunedì ai venerdì ore 9-13)

Programma e modulo iscrizioni scaricabile dal sito:  
[www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

<https://www.facebook.com/scuola.parchi.romagna>

Parco e Riserve dell'Emilia-Romagna  
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna

SCUOLA PARCHI ROMAGNA  
CEAS

### Corso di Escursionismo Invernale e Natura

*Scoprire la biodiversità sulle racchette da neve*

INIZIO CORSO 15 gennaio 2015  
Sede Corso Forlì

**CORSO GRATUITO**

••• INFORMAZIONI E ISCRIZIONI •••

Referente corso Dott. Fiorenzo Rossetti  
E-mail: [fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it](mailto:fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it)  
telefono: 0543 714313 - 338 2151442 (dal lunedì ai venerdì ore 9-13)

Programma e modulo iscrizioni scaricabile dal sito:  
[www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

<https://www.facebook.com/scuola.parchi.romagna>



# L'educazione ambientale e alla biodiversità



I corsi di formazione





# Scuola Parchi Romagna

educazione

sviluppo



ricerca

cultura

informazione



esplorazione

prevenzione



consapevolezza

meraviglie

emozioni

condivisione



biodiversità

natura

emozioni

formazione

conoscenza

divertimento



# Scuola Parchi Romagna

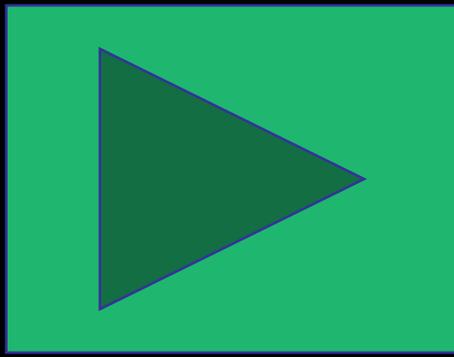
## il nostro... «STILE»



Scuola per la natura nella natura



Per aiutare  
ad osservare, conoscere, capire e proteggere



Dalla teoria...  
...alla pratica



The advertisement features a background image of hikers with large backpacks on a grassy hill overlooking a body of water. The sky is blue with a few clouds. The European Union flag is positioned in the upper right corner. The text is arranged in a clear, hierarchical manner, with the title 'Natura d'Europa Trekking 2015' being the most prominent. A list of dates and locations for the treks is provided on the right side, each marked with a red dot. At the bottom, there is information about guided treks, contact details, and a website for more information.

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ-ROMAGNA**

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

**Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna**

**SCUOLA PARCHI ROMAGNA C.E.A.S.**

**Natura d'Europa Trekking 2015**

**Escursioni nei siti di Rete Natura 2000 della provincia di Forlì-Cesena**

- Sabato 11 aprile** - Monte Zuccherodante
- Domenica 26 aprile** - Montetiffi, Alto Uso
- Sabato 2 maggio** - Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco
- Sabato 16 maggio** - Rami del Bidente Monte Marino
- Sabato 23 maggio** - Careste presso Sarsina
- Sabato 30 maggio** - Rio Matteredo e Rio Cuneo
- Sabato 6 giugno** - Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia

**Segue a fine di ogni escursione**

**APERI-TREK** - Degustazioni nelle osterie locali nell'anno dell'EXPO sul tema **biodiversità e alimentazione**

**Escursioni guidate gratuite**

PROGRAMMA DETTAGLIATO SCARICABILE DA:  
[www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

<https://www.facebook.com/scuola.parchi.romagna>

**INFORMAZIONI**  
E. mail: [fiorenzo.rassatti@provincia.fc.it](mailto:fiorenzo.rassatti@provincia.fc.it)  
telefono: 0543 714313 - 338 2151442 (dal lunedì al venerdì ore 9-13)





ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI  
E LA BIODIVERSITÀ-ROMAGNA



PROVINCIA DI  
FORLÌ-CESENA

Parchi e Riserve  
dell'Emilia-Romagna



# Natura d'Europa Trekking 2015



Escursioni  
nei siti di **Rete Natura 2000**  
della provincia di Forlì-Cesena



Data	Sito Rete Natura 2000	Ritrovo a <b>Cesena</b> Parcheggio "Diegaro Caffè" a Diegaro, via Emilia Ponente, 1769	Ritrovo locale e partenza	Dati Escursione
Sabato 30 maggio	Rio Mattero e Rio Cuneo	Alle ore 16,30	Alle ore 17,00 Borello- Bora bassa	<p><b>Percorso:</b> Bora bassa, Cima Pantani, Monte dell'Erta, Oriola, Santa Lucia, Rio Mattero-Fiume Savio, Bora bassa. Sosta <b>SPUNTINO-TREK</b> a fine escursione.</p> <p><b>Dislivello:</b> 350 m.</p> <p><b>Tempo di percorrenza:</b> 5 ore.</p>

**APERI-TREK** segue a fine di ogni escursione

Degustazioni nelle osterie locali nell'anno dell' **EXPO** sul tema **biodiversità e alimentazione**

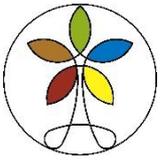
**Escursioni guidate gratuite**

PROGRAMMA DETTAGLIATO SCARICABILE DA:  
[www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

 <https://www.facebook.com/scuola.parchi.romagna>

**INFORMAZIONI**  
E. mail: [fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it](mailto:fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it)  
telefono: 0543 714313 - 338 2151442 (dal lunedì al venerdì ore 9-13)





**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna**



**Provincia di Forlì-Cesena**



**Seguitemi!!**

*Dott. Fiorenzo Rossetti*

[fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it](mailto:fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it)

0543 714313 – 338 2151442

[www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

 [scuola parchi romagna](https://www.facebook.com/scuola.parchi.romagna)





*Dott. Fiorenzo Rossetti*  
fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it  
0543 714313 – 338 2151442

